

“CITTADINANZA COME AGIRE SOCIALE”

Misure di accompagnamento delle
Indicazioni Nazionali

22 SETTEMBRE 2014

I.C. “B. CROCE”

FERNO (VARESE)

Formatrici

Alessandri Daniela

Arcaleni Emanuela



Istituto di Scienze dell'Apprendimento e del
Comportamento Prosociale

Associazione interprofessionale per la ricerca e
la formazione

Struttura dell'intervento



Contesto socio-culturale

➤ *La crisi del senso di appartenenza*

- Sul versante culturale la crisi prende la forma di **relativismo etico**
 - il nostro tempo è caratterizzato dall'«eccentricità» (H. Sedlmayr), cioè dall'«**assenza di un centro**»,
 - di una «**tenda sacra**» come direbbe N. Novak
 - vi è un progressivo sgretolamento di quel patrimonio di convinzioni e valori che hanno costituito la spina dorsale della civiltà occidentale.
 - La nostra società «politeistica» (M. Weber), simile a un “**pantheon con troppi dèi e verità**” nel quale l'uomo si scopre eterodiretto, ma fiaccato da una molteplicità di messaggi spesso contraddittori tra loro .

Contesto socio-culturale

➤ *La “crisi nella crisi”*

- Questa è “*l’epoca delle passioni tristi*”, per dirla con Benasayang e Smith, e siamo davanti ad una “**crisi nella crisi**” (*L’epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli 2009) perché, vissuta a **livello personale** come progressiva perdita di senso e disagio esistenziale, essa è inserita nella ben **più grande crisi economica e sociale dei modelli, dei ruoli, delle relazioni, dei legami**.
- La crisi di appartenenza, sia a livello sociale che culturale, si presenta attraverso una penetrante e pervasiva **mentalità individualistica** che rischia di **erodere ogni relazione**. «Stiamo entrando in un’età caratterizzata dal **primato del contratto** e dalle crisi del patto di fedeltà» (ibidem). La prima realtà a risentirne è la famiglia dove ognuno dei componenti rivendica come questione principale la propria realizzazione.

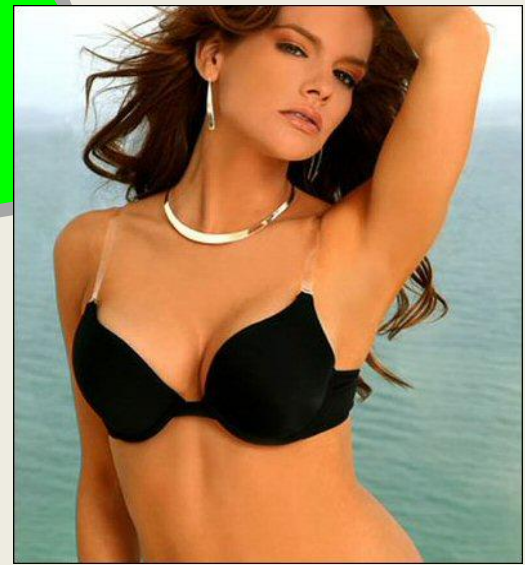
Contesto socio-culturale

- *Frammentazione dei rapporti*
 - *Perdita valoriale*
 - *Notte oscura della cultura*
(Allam, Zamagni 2006)

Dove: “vige libertà senza legami e storia,
senza appartenere a niente e a nessuno,
a proprio gusto e piacere.

Tutto è uguale, nulla ha valore se non **i soldi**, il **potere** e la **posizione sociale**. La verità non esiste, il desiderio di felicità è destinato a rimanere senza risposta”

**SIAMO TUTTI BOMBARDATI
DA...messaggi...di**



**Modelli
inarrivabili**



Individualismo



**Disvalori:
potere,
soldi a ogni
costo**

**... SPESSO REPLICHIAMO QUESTI STESSI
MESSAGGI, anche inconsapevolmente....**

Conseguenze...

**Comportamenti
aggressivi**



**Senso di
inadeguatezza**



FRAGILE FRAGILE FRAGILE

Autoesclusione

Conseguenze....

Competizione sfrenata



Egocentrismo

Comportamenti amorali o illegali



Contesto socio-culturale

La questione ormai sta assumendo la caratteristica di una vera e propria **emergenza**, forse la più difficile da affrontare, anche perché **molte le variabili e forti i condizionamenti** che entrano in gioco oggi nell'educazione delle giovani generazioni. Pensiamo al ruolo esercitato dalla **famiglia**, dai **media**, dal **gruppo dei pari**, dalla comunità. **Ruoli** molto diversi, **spesso contraddittori** e in contrasto con quelli esercitati nel passato dalla famiglia e dalla società.

Emergenza educativa

- Non è emergenza politica o economica, è l' **emergenza dell' educazione**, da cui dipendono anche la politica e l'economia: **l'educazione costruisce la persona e, quindi, la società.**

Quali INDICAZIONI...?

In questo panorama appare urgente
agire una **RISPOSTA EDUCATIVA**
all'altezza...seguendo quali
INDICAZIONI?

.....**EUROPEE**.....

.....**NAZIONALI**.....

DOCUMENTI EUROPEI

- **L'Agenda di Lisbona (2000-2010/2020)** ricorda alle agenzie educative le sfide della **“formazione continua”** (long life learning), della costruzione delle **“competenze sociali”**, delle **politiche di promozione**, dell'**inclusione**
- **Raccomandazioni del Parlamento Europeo (18-12-2006)** relative all'acquisizione delle **“Key competences”** tra le quali
 - competenze chiave di cittadinanza strategiche per l'apprendimento permanente**
 - “le competenze personali, interpersonali e interculturali che riguardano tutte le forme di comportamento, consentono di partecipare in modo attivo, efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, come anche di risolvere i conflitti”.**

Competenze –chiave per l'apprendimento permanente

(dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo” 18/12/2006):

- Mostrare tolleranza, interesse e solidarietà con l'altro
- Comprendere i diversi punti di vista
- Essere capaci di creare fiducia
- Assumere attitudine alla collaborazione e all'assertività
- Apprezzare la diversità
- Superare i pregiudizi
- Cercare mediazioni

Indicazioni Nazionali per il Curricolo

della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione 16 Novembre 2012

da... "Centralità della persona" ...

- *"la scuola offra supporti adeguati perché lo studente sviluppi un'identità consapevole e aperta"*
- *"lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti(...) in questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare progetti educativi e didattici non per individui astratti ma per persone che vivono qui ed ora (...) e che vanno alla ricerca di orizzonti di significato;*

...nella quotidianità....



Indicazioni Nazionali per il Curricolo

della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione 16 Novembre 2012

Profilo delle Competenze al termine

- *“lo studente al termine del primo ciclo) è in grado di affrontare con **autonomia e responsabilità...**, è **consapevole delle proprie potenzialità e dei limiti;** (...) **collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità(...);***

• **nella quotidianità....**



Indicazioni Nazionali per il Curricolo

della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione 16 Novembre 2012

da *Profilo delle Competenze al termine*

- ***ha cura e rispetto di sé, assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile, (...) delle azioni di solidarietà, volontariato;***
- ***Dimostra originalità e spirito di iniziativa;***
- ***Sa chiedere e dare aiuto***
e si potrebbe continuare.....



Che fine fanno nelle nostre scuole questi obiettivi?

- ***COME li consideriamo ?***
- ***come gli altri, quelli DISCIPLINARI, che valutiamo con verifiche di ogni tipo?***
- ***Li prevediamo nella nostra “progettazione”?***
- ***Strutturiamo una serie di UDA o almeno delle attività, dei percorsi...?***

...OPPURE....

Restano belle parole messe nei POF....PERCHE' RIMANIAMO SCHIACCIATI DALL'EMERGENZA?

***E' EVIDENTE CHE ...C'E' TANTO DA
FARE (e se siamo qui lo sappiamo....)***

- A livello ministeriale

- si dia molto più valore al raggiungimento di questi obiettivi

- A livello di ogni scuola

- Si punti all'acquisizione **di competenze trasversali**
 - ***l'Educazione Cittadinanza e Costituzione*** sia valorizzata, mentre oggi, laddove contemplata, rischia di ridursi alla conoscenza degli articoli della Costituzione importante, ovviamente, ma,
DA SOLA, non capace di
MODIFICARE COMPORTAMENTI

MODIFICARE COMPORTAMENTI

- **Perché?**

- Perché sono i ***comportamenti*** che dimostrano ***l'acquisizione delle competenze*** e non solo delle conoscenze....
- Perché sono **visibili oggettivamente** e valutabili
- Perché i comportamenti sono alla base della **CONVIVENZA SOCIALE**
- Perché sono fatti e non “saperi” che possono diventare obsoleti
- Perché la ricerca dice che **l'aumento di comportamenti funzionali e positivi fa diminuire quelli disfunzionali e negativi** (Salfi, Barbara 1994)

Forse...perché non tutti i nostri alunni sono con Charlie Brown.....?!?



PROPOSTA

- ciò da cui non si può prescindere è
il recupero di senso,

sia a livello personale che sociale, di ciò che sta alla base della **relazione educativa asimmetrica** ovvero **l'esistenza di un bene comune condiviso**, di un medesimo obiettivo per entrambi i protagonisti verso il quale tendere, ognuno per il ruolo che gli tocca. E tale obiettivo è quello della crescita, del processo formativo capace di realizzare ognuno come persona e soggetto sociale attivo, di cui inevitabilmente l'adulto, **ogni adulto "educatore", se vuol recuperare la credibilità negata, deve rappresentare il modello.**

Ma...è ancora possibile questo? Essere, e dunque offrirci, come “modelli credibili?”

- La sfida non appare semplice: la **centralità assoluta dell'individuo sganciato dalla sua relazione con gli altri**, a cui mancano i modelli di riferimento per una vita significativa genera una **profonda angoscia** che porta a espressioni di egoismo radicale che sconfinano verso il narcisismo sulla scia dei miti dell'autorealizzazione.
- **EPPURE, NOI SAPPIAMO CHE L'APPRENDIMENTO è “DA MODELLO”:**

SI APPRENDE SEGUENDO IL MODELLO DI CHI HA STABILITO UNA RELAZIONE SIGNIFICATIVA

- Il legame **dell'io con il noi** è **fondamentale in ambito educativo** e, soprattutto, lo è ai fini di una crescita sana ed equilibrata della soggettività;
- è importante un **legame fondato sull'autentico incontro con l'altro, sull'accettazione e conoscenza reciproca della propria originalità, e sulla condivisione del processo verso la maturazione**

L'EDUCAZIONE PROSOCIALE *costruisce*

un **PARADIGMA**

- che risolve la contrapposizione 'uno-molti'
- modello caratterizzato da "l' equilibrio tra il rispetto dell' individualità della persona e la reciprocità dei rapporti interpersonali" (Borg, 2002)
- permette di **coniugare l' esigenza di sviluppo della comunità con la legittima aspirazione della persona a realizzare se stessa**

perché toglie dal centro dell' universo l' "io", per dare posto alla **RELAZIONE** : in questo modo, promette di coniugare la realizzazione del singolo con lo sviluppo della Comunità.

Studi sul comportamento prosociale

Kitty Genovese
(1964)



Popolo IK



Popolo Hopi



Definizione di Prosocialità

Mussen- Eisenberg-Berg (1985)

**Azioni dirette ad aiutare o beneficiare un'altra persona o gruppo di persone,
senza aspettarsi ricompense esterne.**

Definizione di Roche (1991)

“Quei comportamenti che, senza la ricerca di ricompense esterne, favoriscono altre persone, gruppi o fini sociali e aumentano la probabilità di generare una reciprocità positiva, di qualità, solidale nelle relazioni interpersonali o sociali conseguenti, salvaguardando l'identità, la creatività e le iniziative degli individui o gruppi” implicati, sia che essi offrano o ricevano aiuto”

AGIRE PROSOCIALMENTE

Generosità, altruismo, comprensione, aiuto a chi è in difficoltà, assistenza materiale, psicologica, divisione di beni, donazioni


Costo, sacrificio o rischi o da parte di chi agisce

Benessere generale

Riduzione di ingiustizie sociali, ineguaglianze, brutalità...

AZIONE PROSOCIALE

- Percezione dello stato di bisogno
- Interpretazione della necessità
- Riconoscimento della possibilità di aiuto
- Valutazione della propria competenza
- Previsione di costi o rischi
- Accettazione dei costi e rischi
- Implementazione dell'azione
- Valutazione / Modifica dell'azione

A photograph of a forest path. The path is covered with many exposed tree roots, creating a natural staircase effect. The trees are lush green, and the lighting is bright, suggesting a sunny day. The path leads into the distance, disappearing into the forest.

La prosocialità, è essere caratterizzata da una certa **diffusività** intrinseca al verificarsi di una condotta prosociale aumentano le probabilità che il ricevente o un altro attore sociale manifesti nuove azioni prosociali dirette a **reciprocare** verso l'emittente o anche indirizzate verso nuovi destinatari

Comportamento prosociale

Innato?

Appreso?



Comportamento prosociale Innato? Appreso?

...i comportamenti socialmente inaccettabili dei giovani, dei ragazzi e dei bambini, quali l'aggressività, la violenza, il bullismo, l'illegalità, etc. sono appresi prevalentemente da un processo di apprendimento da modello
(Salfi, 1989)



Anche i comportamenti sociali, così come i valori e gli atteggiamenti positivi quali la collaborazione, la condivisione, l'aiuto, la donazione, la partecipazione, etc. sono appresi e, pertanto, sono educabili (Salfi e Barbara, 1994)



"Il fine ultimo di questo modello prosociale non è tanto quello di creare dei "buoni samaritani" o degli eroi, quanto di aiutare i bambini (e gli individui in genere) ad intraprendere e mantenere interazioni positive con gli altri in maniera continuativa e non solo in situazioni critiche o in momenti eccezionali. L'obiettivo principale è promuovere un orientamento di cooperazione sociale in cui sia data uguale importanza sia ai bisogni altrui che a quelli propri." (Yzaguirre)

Ricerche sui benefici della prosocialità

Caprara

III Elementare



**COMPORTAMENTO
PROSOCIALE**

III Media



SUCCESSO SCOLASTICO

+

+

**COMPORTAMENTO
AGGRESSIVO**

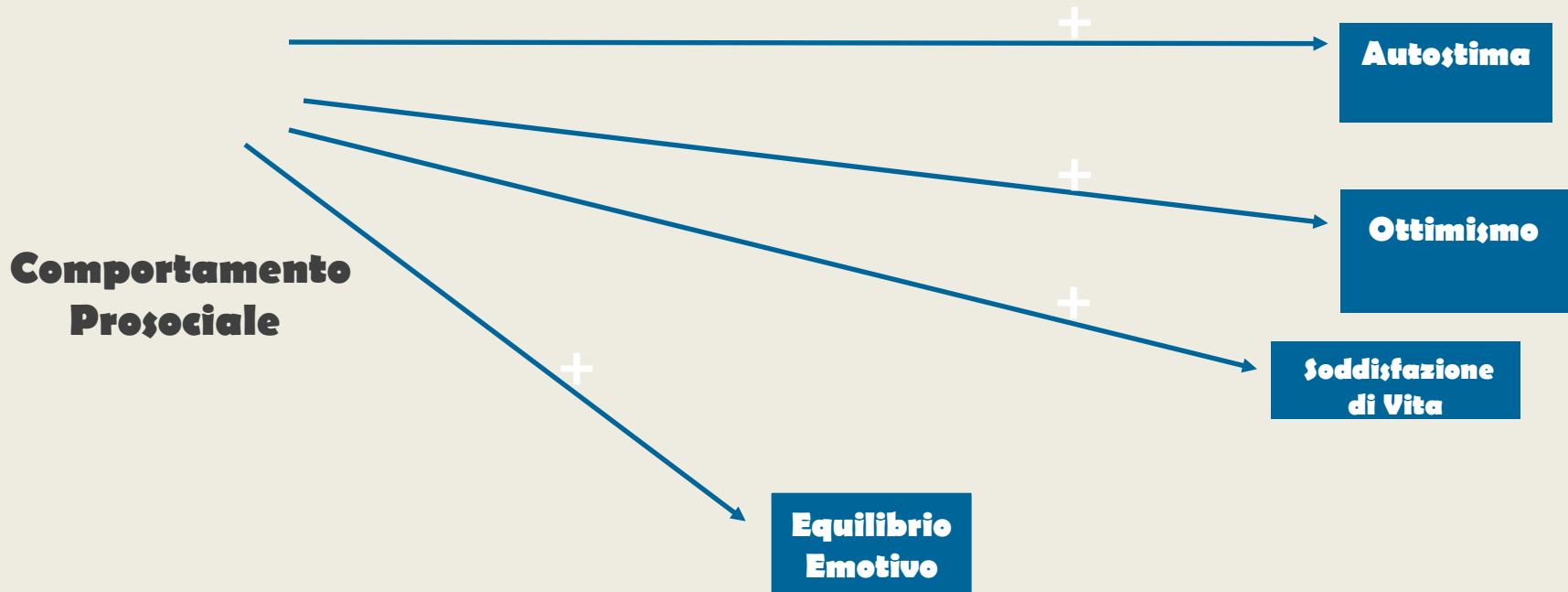
**ACCETTAZIONE
IN CLASSE**

Caprara, Barbaranelli, Pastorelli, Bandura e Zimbardo, 2000

Ricerche sui benefici della prosocialità

Caprara

Eta' dei partecipanti:
Da 20 a 75



Ricerche sui benefici della prosocialità

Roche

- 1) prevenzione della violenza e la competitività aggressiva, a mezzo termine e un conseguente miglioramento del clima sociale
- 2) aumento dell'intelligenza emotiva e della salute mentale (e integrale) di tutti i soggetti o gruppi implicati.



Colui che agisce prosocialmente...

**OTTIENE BENEFICI
PSICHICI**

**decentramento dal
proprio spazio psichico**

**Aumento della capacità
empatica**

**senso di riuscita, di
efficacia
costatando i benefici
che produce nei
riceventi**

**AUMENTO
DELL'AUTOSTIMA**

L'intelligenza prosociale (Roche)

Meta-cogni-emozione

Meccanismi di autoregolazione

Senso di auto-efficacia

Motivazione al successo

FINALITA'

Promuovere la conoscenza di sé e degli altri

Creare i presupposti di una cultura della comprensione e del rispetto reciproco

Educare alle relazioni interpersonali e di gruppo positive, all'interno della scuola e in continuità con la famiglia e con il territorio

Favorire il successo scolastico



Rileggendo le Nuove Indicazioni

30 pagine di buona pedagogia

15 pagine di traguardi di sviluppo
di competenze

45 pagine di obiettivi di
apprendimento

(classificazione Giancarlo Cerini)

La buona pedagogia...

- nella premessa centralità della persona, nuovo umanesimo
- nelle finalità generali riferimento all'Europa, profilo dello studente
- nell'organizzazione del curricolo, inclusione, cittadinanza, comunità educativa, alfabetizzazione culturale, nel ambiente di apprendimento

Nel paragrafo

Ambiente di apprendimento

- Valorizzare le esperienze e le conoscenze dell'alunno
- Attuare interventi adeguati nei confronti delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

- **Didattiche attive**

- **Didattica
laboratoriale**



Didattica attiva,
didattica laboratoriale,
processo attivo,
centralità dell'alunno

VS

Prescrizioni,
traguardi di sviluppo delle competenze,
obiettivi di apprendimento

?

Didattica per competenze





Approccio Prosociale alla didattica

Modello didattico

Stile Educativo

**Strumenti di
progettazione**

in applicazione del *metodo T.A.P.*

**Strumenti e principi
per la valutazione**



MODELLO DIDATTICO

serie di attenzioni, di tecniche di clima di classe, idonee a rendere consapevole l'allievo nel suo impegno di studio e di apprendimento

attività legate fortemente all'**esperienza**, declinabili in competenze, traguardi di competenza, obiettivi misurabili, valutazione e verifica mediante compiti complessi e reali

percorso attuato in orario istituzionale come parte integrante del curricolo scolastico educativo e disciplinare

influenza sull'intera organizzazione scolastica che a sua volta provoca ricadute sul territorio e sulla comunità

Strumenti di progettazione in applicazione del metodo T.A.P.

Sensibilizzazione e dissonanza cognitiva
(sapere)

**Apprendimento strutturato con forte
richiamo all'esperienza**
(saper fare)

**Generalizzazione,
trasferibilità della competenza**
(saper essere)

LE 7 COMPONENTI

Ottica del positivo

Comunicazione

Empatia

Autocontrollo, assertività

Risoluzione dei conflitti

Risoluzione dei problemi, creatività

Collaborazione, aiuto e solidarietà

**Promozione di competenze
sociali che,
tutte insieme,
costituiscono la
competenza complessiva
dell'agire prosociale.**

**(non una generica bontà dei
ragazzi)**